

Una Settimana nel Blog


ideeperCordenons

Sommario 26.11.2006

La Città dei Bambini e la città Sostenibile

La Città delle Bambine e dei Bambini: la partecipazione

Il Treno a pedali

Piazza della Vittoria "a misura di pedone

Piazza della Vittoria: prima le donne e i bambini

Muro del pianto

Ideali che contano

Editoriale

Questa settimana si parla soprattutto della Città dei Bambini e, dunque, di una Città Sostenibile. Prestare attenzione ai bambini vuol dire prendersi cura anche degli adulti oppure no? Mi pare che nessuno nasca già "grande".

Per il tema del Costo della Politica, invece, rinnoviamo l'invito ai politici locali, di destra o di sinistra, ad inviare al blog qualche dato. Continueremo a darne conto. Chissà perché parlare di denaro pubblicamente imbarazza tanto quanto non imbarazza l'intascarlo privatamente (anche se qui si parla sempre di denaro pubblico o donato volontariamente come nel caso delle primarie).

Ricordate, infine, che "Una Settimana nel Blog", è disponibile ogni lunedì. Stampate il file pdf e distribuitelo ai vostri amici ed alle persone che non possono collegarsi a Internet e, ditegli che, dopo averla letta, la dimentichino in giro, ma senza dare troppo nell'occhio.

Mauro Del Pup

<http://maigret.blog.kataweb.it/ideepercordenons>

Se non diremo cose che a qualcuno spiaceranno non diremo mai la verità.

La Città delle Bambine e dei Bambini: la partecipazione

20.11.2006



La scuola può partecipare ai bambini alcuni aspetti della sua organizzazione, così la famiglia per molte decisioni da prendere. La città, attraverso i suoi amministratori può partecipare ai bambini alcune decisioni, a partire da quelle legate alle esigenze infantili come la ristrutturazione di spazi, arredi, ambienti o i problemi della MOBILITA' pedonale. Attraverso le corrette **forme di partecipazione i bambini vivono coerenti e importanti esperienze di cittadinanza che contribuiscono al benessere di tutti.**



In merito al convegno organizzato giovedì 23 novembre 2006 dall'Ufficio del Tutore Pubblico dei Minori della regione Friuli Venezia Giulia a Trieste, dal titolo: **"Bambini e Adolescenti: il metro umano dello spazio urbano. Sostenibilità, partecipazione e diritti dell'infanzia per lo sviluppo della città"**, mi pare opportuno riproporre un post dello scorso 31 marzo.

Uno strumento fondamentale per ricostruire un ambiente accogliente e disponibile nei confronti dei bambini è **CHIEDERE IL LORO CONTRIBUTO, chiamarli a collaborare per un CAMBIAMENTO reale dell'ambiente urbano. La PARTECIPAZIONE dei bambini** è utile e vantaggiosa se si realizzano due condizioni fondamentali.

La prima: **l'adulto che invita i bambini a partecipare deve essere CONVINTO** che i bambini possono dare un contributo reale, essere disposti a tenerne conto e quindi avere effettivamente bisogno del loro aiuto.

La seconda: **l'adulto che invita i bambini a partecipare deve essere TITOLARE del potere che partecipa per poter onorare l'impegno assunto.**

Il Treno a pedali

22.11.2006



Qualche giorno fa in una trasmissione di Radio Rai regionale del FVG si parlava di traffico e mobilità e, tra gli interventi di spicco segnalò quello dell'arch. **Francesca Pavan** che si occupa di **progettazione partecipata con i bambini** della città di Pordenone e non solo (quest'anno il progetto si chiama **Città vivibile**), la quale ha detto *"che bisognerebbe agire verso l'educazione dell'automobilista affinché sulla strada vi sia pari dignità degli utenti della strada (bambini, pedoni, ciclisti) altrimenti la strada rimarrà sempre monopolio dell'auto."*

"I bambini - ha continuato -, chiedono di poter fruire della città, un luogo dal quale gli stessi sono ormai esclusi: non vediamo più i bambini giocare per le strade e nelle piazze. Con il traffico stiamo togliendo autonomia ai bambini e togliere autonomia ai bambini significa essere degli adulti meno consapevoli".

Ma altrettanto interessante è stato l'intervento della presidente dell'associazione puriliese **DIDAF** (DIreDAREFAre) di cui l'arch. Pavan fa parte. La dott.ssa Da Giau ha parlato dell'iniziativa del **Treno a pedali** un'azione **educativa** nei confronti dei ragazzi e un'azione **civile** nei confronti del loro paese. Hanno lanciato un segno: loro sono scesi in strada, adesso aspettano che scendano gli altri. Hanno chiesto delle piccole cose all'amministrazione e si attendono un segno in cambio che dia **entusiasmo ai bambini**. E allora, amministrazione di Pordenone, cosa aspettate?



Piazza della Vittoria "a misura di pedone"

23.11.2006



Buone notizie dal Palazzo. Nei prossimi giorni potremmo veder realizzato uno dei punti forti del programma elettorale (*Città sostenibile e a misura di bambino, pag. 4 del programma*) dato che **Piazza della Vittoria dovrebbe diventare, e ce lo auguriamo di cuore, interamente pedonale.**

Al momento è l'ipotesi su cui sta lavorando l'amministrazione comunale che, una volta ultimata Via della Filanda, vorrebbe trasformare il breve tratto, che va dalla chiesa fino al municipio, ad esclusivo passaggio pedonale.

Fare politica vuol dire essere conseguenti alle promesse elettorali, che non possono accontentare tutti: per questo motivo speriamo di vedere realizzato questo primo e, soprattutto, **visibile** cambiamento e chissà che non si possa **rivedere i bambini giocare in Piazza e poi anche per le strade rese più sicure.**



Piazza della Vittoria: prima le donne e i bambini

25.11.2006



Cattive notizie dai cittadini.

Dopo la buona notizia dal Palazzo (vedi il post precedente), emerge un sondaggio (del quale non sono noti i criteri con i quali è stato "confezionato"), dalla cui lettura si evince una certa contrarietà dei cittadini e dei commercianti a pedonalizzare Piazza della Vittoria. Perché, prima di riportare i pareri delle categorie interessate, non si ascoltano le **mamme, le bambine e bambini** di questa città? Sono certo che i risultati sarebbero completamente diversi.

E' vero che **i minorenni non hanno alcuna rappresentanza politica.** Ma questo come si concilia con il suffragio universale? Siamo di fronte a un difetto di democrazia? E con quali conseguenze economiche e sociali? Nelle democrazie moderne **il voto è simbolo del diritto di partecipazione a un dividendo sociale**, di cui la spesa pubblica esprime la dimensione monetaria. **La partecipazione dei minorenni a tale dividendo**, in assenza di voto, è lasciata alla lungimiranza dei partiti politici. Ma se l'orizzonte politico si ferma alla prossima legislatura, **i bisogni dei minorenni scivolano fuori dall'agenda politica**, dal momento che possono essere trascurati senza un danno immediato.

Ai nostri amministratori e cittadini tutti consiglieri la lettura del libro qui a fianco in cui l'autore, riprendendo un'idea

già formulata in Germania, in Austria e in altre democrazie, propone di attribuire **il diritto di voto fin dalla nascita, delegandolo ai genitori**. In questo modo i partiti, fra loro in competizione per il consenso elettorale, avrebbero un sicuro incentivo a tenere conto dei bisogni e delle preferenze dei minori nei loro programmi elettorali o nell'azione di governo. Una proposta forte, che si richiama al principio **"un uomo, un voto"** - maschio o femmina, adulto o neonato -, cardine delle tradizioni democratiche.

Nota: sarei dell'avviso di procedere senza indugio nella realizzazione del programma della coalizione di centro-sinistra che prevede proprio una **città più bella, più vivibile e a dimensione di bambino e, dunque, di uomo**.



Ideali che contano

26.11.2006



Scrive, Piero Ricca, nel suo blog una giusta riflessione che condivido.

Prima domanda: qualcuno ha visto il bilancio economico ufficiale delle primarie?

Seconda domanda: qualcuno ha visto il bilancio economico ufficiale della campagna referendaria per il No alla riforma della Costituzione?

Ho cercato un po' in rete, ho letto costantemente i giornali nell'ultimo anno, ma non li ho trovati. Forse mi sono distratto io. Oppure si sono distratti loro. Il 16 ottobre 2005 gli organizzatori delle primarie chiesero un obolo minimo di un euro ai 4,3 milioni di votanti, molti dei quali diedero di più. Non voglio credere che, in aggiunta alla pessima gestione del prezioso elenco dei nominativi e indirizzi email dei votanti, non sia stato redatto e reso accessibile al pubblico un completo rendiconto delle entrate e delle uscite. Il comitato referendario, oltre che delle sottoscrizioni spontanee dei cittadini, ha beneficiato di un sostanzioso finanziamento pubblico, in proporzione alle firme raccolte da tutti noi volontari. Possibile che nel suo sito ufficiale nessuno abbia pensato di pubblicare il bilancio di quella campagna?

Ho citato questi due soli esempi, per segnalare una cattiva abitudine: nelle organizzazioni di sinistra, **la trasparenza è considerata un optional, di denaro si preferisce non parlare in pubblico.** (di questo ne so qualcosa anch'io, vedi il post dello scorso 28 settembre, **ndb***).

Al netto della disonestà dei singoli, credo che scatti un riflesso ideologico: dopotutto, si pensa, la gestione della cassa è

questione piccolo-borghese, prosaica, anche un filo peccaminosa: meglio che le anime semplici ne siano tenute alla larga, ciò che veramente conta sono gli ideali.

***ndb=** nota del blogger

